

Piazza Dalla Chiesa, replica del centrosinistra: «Le affermazioni di Sabatini pesanti ed offensive»

GIULIANOVA - Il fronte è compatto. Per replicare all'ex assessore regionale Bruno Sabatini, l'intero centrosinistra scende in campo. L'attuale responsabile del comitato comunale Nuova Dc aveva motivato il dietrofront dell'amministrazione sulla vendita di piazza Dalla Chiesa con il ritorno in auge «del vecchio regime di sinistra che governa nell'ombra con i poteri economici che hanno interessi in città». Uno "schiaffo" non digerito dai segretari dei partiti del centrosinistra che ritengono le affermazioni di Sabatini «pesanti, offensive, infondate e diffamatorie». «La coalizione - spiegano - ha inteso affrontare seriamente il problema

dell'indebitamento ed è riuscita a superare facili strumentalizzazioni arrivando ad una scelta condivisa e sofferta, frutto di una difficile sintesi tra le esigenze di bilancio e le richieste dei cittadini. Non abbiamo bisogno di sterili polemiche che risvegliano l'eco di una recente stagione politica di destra che i giuliesi vogliono dimenticare in fretta e che ha portato solo sciagure. I partiti della coalizione hanno deciso di affidarsi a questi amministratori a cui confermano la massima fiducia. Pertanto Sabatini farebbe meglio a fare un plauso a chi sta risanando le casse comunali, mettendo da parte il pur comprensibile nervosismo per non essere riu-

scito, quando era assessore al Bilancio, ad ottenere gli stessi risultati». E sull'argomento interviene anche Enrico Gagliano (An) per ribadire che la «saggia decisione di non vendere la piazza non la si deve ai potentati di turno che hanno condizionato la maggioranza (è accaduto altre volte ma non in questo caso), ma ad una forte spinta venuta dal basso, spontanea e trasversale. Una volontà popolare che ha messo alle corde una maggioranza divisa, ma ha anche reso evidente la debolezza politica, ancor prima che numerica, della stessa minoranza consiliare che stenta a fare opposizione».